

CALENDASCO - Un 46enne ha patteggiato otto mesi Anziché agli arresti domiciliari era in un locale a bere una birra

CALENDASCO - (er. ma) Un 46enne di Calendasco, agli arresti domiciliari per vecchie vicende di spaccio di droga, è stato trovato dai carabinieri di San Nicolò in un locale pubblico alla periferia del paese mentre beveva una birra. Si è giustificato dicendo che era appena tornato dal lavoro (uscita per la quale è autorizzato) e non aveva

trovato la moglie in casa: «La porta era chiusa e io non avevo le chiavi, così ho deciso di aspettarla qui». Questa spiegazione non l'ha salvato dall'arresto per evasione. Ieri è comparso davanti al giudice e ha patteggiato otto mesi. Per lui (già evaso dai domiciliari lo scorso dicembre) sono stati ripristinati gli arresti domiciliari.



Furto al supermarket, due denunce a San Nicolò Bosco Tosca, trovati con coltello cacciaviti e piede di porco in auto

(er. ma) Due romeni che vivono a Badia Pavese, un 35enne e un 28enne, sono stati fermati l'altro giorno per controlli a Bosco Tosca di Castelsangiovanni: sull'auto i carabinieri della stazione di Castelsangiovanni comandati dal maresciallo Domenico Colantoni (nella foto) hanno trovato un piede di porco, tre cacciaviti e un

coltello. I due sono stati denunciati per porto abusivo di coltello e di attrezzi da scasso. I carabinieri di San Nicolò hanno invece denunciato altri due romeni, colti dal personale del supermercato Di Più mentre rubavano cosmetici per un valore di 50 euro: entrambi dovranno rispondere di furto aggravato in concorso.

CASTELSANGIOVANNI «Il Marcora è estraneo al caso del 16enne trovato con l'hashish»

CASTELSANGIOVANNI - (mm) «La sede distaccata di Castelsangiovanni dell'istituto professionale Marcora non ha nulla a che vedere con la vicenda, emersa nei giorni scorsi, riguardante un 16enne trovato in una scuola della Valtidone con un pezzo di hashish». A precisarlo è la dirigente del Marcora, Teresa Andena.

BORGONOVO - Come avevano fatto, alcuni mesi fa, per panche, tavoli e gazebo anch'essi spariti

Bruso, gli alpini non si arrendono

Pagano di tasca propria per sostituire i 7 pluviali rubati alla chiesa

BORGONOVO - Gli alpini di Borgonovo si rimboccano nuovamente le maniche e, dopo il furto di tutti i pluviali in rame che circondavano l'antica pieve di Bruso e l'adiacente canonica dove possiedono la loro sede, hanno già cominciato a darsi da fare pagando di tasca loro per porre rimedio al danno subito. «Abbiamo già avviato le procedure per rimpiazzare tutti i pluviali rubati alcune settimane fa - dice il capogruppo Piero Bosini - la spesa ancora non l'abbiamo quantificata, ma si tratta sicuramente di qualche migliaio di euro».



BRUSO di BORGONOVO - La chiesa priva di pluviali dopo il furto avvenuto all'inizio di febbraio: gli alpini, che hanno in cura la chiesa, hanno già avviato le procedure per rimpiazzarli (foto Grazioli)

Il furto, avvenuto all'inizio di febbraio, aveva interessato tutte le cosiddette "canale" o grondaie di scolo, che servono appunto per fare defluire l'acqua piovana dai tetti della chiesa. I ladri avevano fatto incetta di sette pluviali in rame, per una lunghezza di diversi metri, probabilmente per poi rivenderli, visto che il

rame è un materiale particolarmente ricercato. Ora per poterli rimpiazzare sarà necessario chiedere il parere della Soprintendenza, visto che chiesa e canonica sono edifici storici tutelati. Il furto dei pluviali aveva creato molta amarezza sia perché aveva interessato un luogo sacro, sia perché aveva colpito nel giro di poco tempo gli alpini di Borgonovo, i quali solo qualche mese pri-

ma avevano dovuto subire un altro furto sempre nella sede di Bruso. La volta precedente ad essere presi di mira erano state panche, tavoli, gazebo e materiale utilizzato per le feste. «Anche in quel caso - dice ancora il capogruppo Bosini - abbiamo dovuto riacquistare quasi tutto il materiale, eccetto i tavoli che ci erano stati donati dalla Pro loco, per una spesa di almeno quattro-

mila euro». Nel caso dei pluviali, invece, il danno se possibile era risultato ancora più odioso visto che erano stati sostituiti solo qualche anno fa all'interno di un importante progetto che, sempre grazie agli alpini, aveva portato al completo rifacimento del tetto dell'antica pieve e della canonica di Bruso. In quel caso erano stati spesi all'incirca centomila euro raccolti grazie ad una catena di solidarietà cui avevano concorso diverse realtà del territorio.

«Il successivo lavoro che intendiamo mettere in cantiere - preannuncia il capogruppo degli alpini - consisterà nel completo rifacimento dell'impianto elettrico della chiesa, che contiamo di poter portare a termine entro breve tempo, insieme a qualche aggiustamento relativo agli impianti acustici. Poi resteranno ancora i lavori per ridipingere e rifare la facciata».

Mariangela Milani

PRESUNTE MINACCE - Minoranze all'attacco dopo l'assemblea dei genitori del nido Guasconi: «Penose e inutili le smentite del sindaco» Progetto Borgonovo: «Si affronti il caso in consiglio»

BORGONOVO - (mil) La notizia circa le presunte minacce che il sindaco di Borgonovo Roberto Barbieri - il quale da parte sua ha smentito la vicenda - avrebbe indirizzato ad alcuni rappresentanti dei genitori del nido durante una infuocata assemblea sta creando non poche prese di posizione. Ieri a prendere la parola con due comunicati distinti sono stati i due gruppi di minoranza, Terza Lista e Progetto Borgonovo. «Le penose smentite del sindaco, peraltro inutili visto che ha parlato di fronte a decine di testimoni - scrive Guido Guasconi di Terza Lista - confermano quanto accade a Borgonovo, dove l'amministrazione esce delegittimata dal-

l'inaudita arroganza di un sindaco che, fatto oggetto di critica politica, risponde con la diffamazione e la minaccia».

Minacce che, come detto, il sindaco ha smentito di aver mai pronunciato. «Il sindaco - scrive ancora Guasconi - si dice contrariato e accusa Matteo Corradini (destinatario delle presunte minacce) di aver voluto portare la politica all'asilo nido. E' dunque questo che lo disturba, l'azione politica? E allora - si chiede Guasconi - a cosa l'amministrazione dovrebbe rifarsi, se non alla politica? Lui si scaglia contro la presenza alla riunione

di membri delle minoranze, e cioè contro di me, e vorrebbe che i rappresentanti dell'opposizione si tenessero alla larga da quanto accade nella vita amministrativa di Borgonovo».

Come detto anche Progetto Borgonovo ha inviato una nota con cui esprime solidarietà «verso i cittadini - si legge - che avessero subito minacce o intimidazioni da parte del sindaco». Il gruppo che rappresenta il centrosinistra chiede a Corradini di fare un ulteriore passo. «Ora che il sindaco gli ha dato del bugiardo - si legge nella nota - gli chiediamo un ulteriore passo, andando fino in fondo alla questione e quindi denunciandolo o perdonandolo esplicitamen-

te. Allo stesso modo, se il sindaco conferma quanto ha affermato sulla stampa, e cioè di non aver mai pronunciato quelle minacce, allora chiediamo a lui di denunciare la diffamazione, visto che l'accusa getta discredito su tutta l'amministrazione».

«Per noi - prosegue il comunicato - è inaccettabile una politica che promette ascolto in campagna elettorale, salvo poi assumere atteggiamenti prepotenti. Allo stesso modo sarebbe intollerabile per tutta la comunità avere un sindaco bugiardo. Per questo motivo - annunciano i consiglieri di Progetto Borgonovo - chiederemo di discutere di questa cosa in consiglio comunale. Chiederemo a tutti i membri della maggioranza di esprimersi su questa vicenda e al sindaco, a fatti accertati, di chiedere scusa ai suoi concittadini o di dimettersi e lasciare l'incarico a una persona più autorevole».

CASTELSANGIOVANNI - Duemila volumi



CASTELLO - Elena Marzi e Giuseppe Gandini tra i volumi del fondo Albesani Braghieri

Dischi di Casaroli e libri d'epoca: 24mila euro per la catalogazione Villa Braghieri, somma stanziata dalla Regione

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Ventiquattromila euro per catalogare più di 2500 volumi e oltre mille tra preziosi dischi in vinile, cd musicali e videocassette. A tanto ammonta il finanziamento che di recente è stato destinato al Comune di Castelsangiovanni. L'obiettivo è catalogare e informatizzare i volumi appartenenti allo storico fondo librario contenuto nei locali di villa Braghieri, il fondo cosiddetto Albesani Braghieri costituito per la maggior parte di antichi e pregiati volumi un tempo appartenuti ai proprietari della residenza oggi sede tra l'altro della biblioteca comunale. I soldi, stanziati di recente dalla Regione per il tramite dell'Istituto per i Beni Culturali, serviranno anche a informatizzare il fondo donato dal cardinale Agostino Casaroli, che alla biblioteca della sua città natale aveva lasciato non solo un patrimonio di oltre duemila volumi (già catalogati una decina di anni fa) ma anche un piccolo tesoro di oltre mille tra dischi e cd di musica classica e videocassette custoditi tutti a villa Braghieri (dove sono già consultabili all'interno della mediateca).

«I lavori - hanno annunciato ieri mattina l'assessore Elena Marzi e il responsabile della biblioteca comunale Giuseppe Gandini - partiranno entro la metà di aprile ad opera di una cooperativa di Torino, che in-

vierà due catalogatori». Grazie a questo finanziamento tutti i fondi di custoditi all'interno della biblioteca di villa Braghieri troveranno una sistemazione definitiva. Negli anni passati lo stesso intervento aveva infatti riguardato anche i fondi Vigevani (un migliaio di volumi), il fondo in lingua originale (duecento volumi circa), il fondo monsignor Agostino Chieppi (qualche decina di volumi e documenti) e tutto il materiale del museo etnografico della Valtidone. In tutto oggi la biblioteca comunale di Castelsangiovanni ha in dotazione qualcosa come 23.120 tra libri, riviste, documenti multimediali, audiovisivi ecc.

«A partire dal 3 marzo - ha annunciato ieri mattina l'assessore Elena Marzi - l'ingresso principale e lo scalone con il ballatoio al primo piano saranno interdetti al passaggio del pubblico per permettere l'intervento di restauro che restituirà un'altra porzione della villa completamente ristrutturata». I lavori fanno parte dell'ultimo lotto di interventi per il recupero di tutto l'ingresso e dello scalone principale. «Resterà aperta al pubblico - ha spiegato ancora la Marzi - tutta la parte relativa alla biblioteca e al museo, i quali continueranno ad essere fruibili al pubblico negli orari e nei giorni stabiliti». La chiusura dell'ingresso continuerà almeno fino al 4 aprile.

PARCO NUOVO, Vita Nuova.

Appartamenti esclusivi immersi nel verde a due passi dal centro storico di Piacenza.

Un nuovo complesso residenziale unico a Piacenza, affacciato su un parco di 120 mila mq. a cinque minuti a piedi dal Faxall e dalle mura farnesiane. PARCO NUOVO sorge all'angolo tra via Conciliazione e corso Europa, vicino all'asilo nido comunale, al supermercato Esselunga e a tutti i servizi necessari.

Soluzioni che danno spazio ai tuoi desideri. Gli appartamenti PARCO NUOVO sono disponibili in diverse metrature, dal bilocale all'attico, diversi uno dall'altro affinché ogni progetto possa essere personalizzato e modellato in base alle esigenze e al gusto dei proprietari.

Un investimento dal valore sicuro, interessante anche nel prezzo.

Ufficio Vendite: tel. 0523 384290 www.parconuovo.it
Per informazioni e visite in cantiere:
CALEGARI SERVIZI IMMOBILIARI
Agenzia monomandataria in esclusiva senza provvigioni per l'acquirente
Corso Vittorio Emanuele, 317 - Piacenza

Finiture di pregio, materiali e tecnologie innovative per una casa di CLASSE A.

Oltre ai giardini privati, alle ampie terrazze e ai box auto collegati direttamente agli interni, gli appartamenti sono corredati di spazi comuni esclusivi, area bimbi e fitness room condominiale. Le tecnologie innovative impiegate, come il fotovoltaico, il teleriscaldamento per impianto a pavimento, i condotti di ventilazione per il ricambio dell'aria e il controllo dell'umidità oltre al sistema per la raccolta dell'acqua piovana, permettono un risparmio energetico fino al 30%, per una casa bella ed ecologica.



PARCO NUOVO
La tua casa nel verde
a due passi dal centro



Parco Nuovo è un'iniziativa
Buzzi Unicem